

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea d' spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 settembre.

La *Corrispondenza Provinciale*, organo ufficiale all'amministrazione prussiana, annunzia che il principe Bismark deve lasciare Varzin per recarsi a Berlino e soggiornarvi tutto il tempo che vi stia il re d'Italia, il quale è partito ieri sera da Vienna, diretto alla capitale prussiana. Cadono così di per sé tutte le voci che i giornali francesi si erano divertiti a spargere sulle disposizioni del cancelliere tedesco, che, sdegnato, secondo essi, della pubblicazione dell'armoria, aveva risoluto di non assistere al ricevimento di Vittorio Emanuele. A questo proposito, il *Journal des Débats* nota con quanta premura i giornali ufficiosi tedeschi prendano fatto e causa per l'Italia ogniquale volta viene toccata, e come questa solidarietà divenga sempre più stretta mano a mano che la stampa clericale. Francia o di altrove moltiplica le sue invettive. Questa solidarietà è confermata anche da un articolo della *Gazzetta di Spener*, oggi segnalato da un telegramma, nel quale si saluta il Re d'Italia come il rappresentante di una nazione che è alleata alla Germania «pegli stessi ricordi, pegli stessi interessi, pegli stessi scopi». L'articolo della *Gazzetta di Spener* risponde così anche a coloro che esagerano il significato del viaggio del Re. Giova a questo proposito il ricordare la chiusa di un recente articolo del *Times* in argomento. «All'Italia, essa dice, basterà ricordare agli intriganti clericali (dei quali ha ragione di temere) che, occorrendo, il Regno d'Italia può ricorrere per aiuto alla Germania con ragionevole fiducia di ottenerlo contro i cospiratori ultramontani da una parte e dall'altra delle Alpi. Più in là il Governo italiano non può desiderare di andare, e certamente Vittorio Emanuele non avrebbe nessuna voglia di andare. La neutralità è una necessità politica e finanziaria per l'Italia, e cade quindi da sé la finzione di un'alleanza offensiva contro la Francia fra i tre Sovrani.»

Le notizie riguardanti la « fusione » continuano ad essere contraddittorie. La *France* assicura che le trattative sono fallite; il *Soleil* afferma all'incontro che lo Chambord è animato da sentimenti molto conciliativi e che l'accordo è probabile. Frattanto in un carteggio parigino leggiamo che la destra dell'assemblea si riunirà a Versailles il 25 corrente, onde discutere il programma che intende di presentare in suo onore al sig. di Chambord. Il signor John Lemonnier in un suo articolo lascia trasparire la conclusione che il conte di Chambord può benissimo regnare sulla Francia se si rende possibile, e se ritorna alla Carta del 1814. È appunto questa soluzione che probabilmente verrà proposta nel Congresso fusionista del 25. La Carta del 1814 è abbastanza liberale, ma come di tutte le Carte o Costituzioni, l'applicazione che se ne farebbe nell'atto pratico deciderebbe della sua vitalità. Disgraziatamente si sa già come formarsi una idea del Governo che si aspetta in Francia anche con questa Carta. È certo che il fanatismo e l'intolleranza crescerebbero. Potrebbe il Re di Francia non fare ciò che fanno tutti i suoi fidi, e non pregare pubblicamente per la liberazione del Papa? Pochi giorni fa, aveva luogo un pellegrinaggio a Sion, e vi prendeva parte nientemeno che il presidente dell'Assemblea, il signor Buffet! Che sarebbe se Enrico V. fosse sul trono di Francia? Il citato *Soleil* peraltro pretende che, ottenuto l'accordo e riconosciuti «i diritti» dello Chambord, questi abdicerebbe a favore del conte di Parigi.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che le sedute delle Cortes furono sospese fino da sabato. Le deliberazioni di un'Assemblea legislativa, dove per la costante scarsezza del numero dei presenti, non si poteva dire che la volontà della nazione fosse interpretata, si risentivano necessariamente dello stato di violenza, e delle misere condizioni nelle quali la Spagna da lungo tempo si trova. Nel momento in cui la guerra civile insanguina la maggior parte delle provincie, che il Carlismo diventa sempre più minaccioso, (lo stesso Castelar porta i fautori di Don Carlos alla cifra di 50 mila) le discussioni accademiche delle Cortes potevano accrescere la mole degli archivi di Stato, ma non salvare la patria dall'estrema rovina. Ora, speriamo per il bene della Spagna che si inauguri l'era dei fatti. Castelar disse troppe volte che a questi bisogna venire: ora siamo alla prova. Però la sua decisione di affidare i comandi principali delle truppe a generali conservatori, se palesa da un canto l'idea di agire con fermezza, mostra dall'altro quanto sia profonda la

piaga dei partiti, poiché ne sono invasi coloro stessi cui è affidata la sola missione dell'ordine, e la tutela della legge, qualunque sia il governo che ad un paese piace d'imporvi. Frattanto un dispaccio odierno ci annunzia che viene pubblicata la legge la quale sospende le garanzie costituzionali, e dà disposizioni contro gli abusi della stampa. In quanto agli insorti di Cartagena, oggi si riferisce che hanno tentato una sortita, ma che sono stati respinti. Le loro navi peraltro, si dicono arrivate ad Alicante che minacciano di bombardare.

OSSERVATORI METEOROLOGICI IN FRIULI

Preg. sig. Direttore del «Giornale di Udine».

A Lei, che s'interessò pur tanto pel compimento di una Stazione Meteorologica in Tolmezzo, e per di Lei mezzo a tutti coloro che prendono a cuore una istituzione ormai riconosciuta utile dagli scienziati e dal volgo, non riesciranno discare alcune notizie riguardanti la stessa, che ormai sta per mettersi nel novero dei fatti compiuti.

Dacché dapprima la proposta di fondare alcune Vedette Meteorologiche nella nostra Provincia, venne fatta da una Sezione del Comitato eletto allo scopo di illustrare il nostro paese per la ventura Esposizione Regionale: il municipio di Tolmezzo, eccitato da quell'egregio Commissario dott. Antonio dall'Oglio, e, forse, avendo preso in considerazione alcune osservazioni espresse in un opuscolo, in quegli stessi giorni pubblicato a mezzo di questo periodico, stanziava a questo scopo nel suo bilancio — una volta tanto e per sempre — la somma di lire 250, da quella Sezione credute strettamente necessarie per l'acquisto degli strumenti indispensabili ad una Stazione Meteorologica, quanto piccola la si concepisse.

Più tardi, essendo stata tale fondazione fortemente appoggiata dall'Accademia di Udine, lo stesso R. Commissario, messi in relazione col sottoscritto, dava opera a che da una parte i Comuni della Carnia concorressero col loro obolo a fondare un più vasto e più utile osservatorio e non avesse dall'altra a mancare eziandio il soccorso di altre associazioni e di privati. I risultati, a vero dire, oltrepassarono le speranze, poiché se alcuni pochissimi comuni respinsero le istanze fatte, ed altri offesero esigua somma: non mancarono di quelli, che (come Paluzza con 80 lire, Treppo-Carnico con 40, Ampezzo con 50 ecc.) mostrarono di apprezzare degnamente tale istituzione, e laddove i comuni fecero difetto, supplì la privata generosità.

Del pari rispose all'attività dei promotori dell'idea in questione, il risultato delle offerte che si poterono raccogliere in Udine: cosicché, mentre l'Accademia Udinese (con lire 50), la Società Agraria (con egual somma) il Casinò Udinese (con lire 20), aiutavano la nuova impresa, neanche i privati si mostravano alieni dalla stessa e taluni anzi con una certa larghezza, come ne fa fede l'offerta del dott. J. Collotta, il quale, oltre all'azione esercitata a favore della sorgente Stazione di Tolmezzo, presso il Ministero dell'Agricoltura, come deputato di questo collegio, offese alla stessa l'egregia somma di lire 50, e taccio di altre, che appariscono dalle liste che unisco.

È da notare però che, mentre le offerte raccolte dal sig. Commissario dall'Oglio, erano destinate unicamente alla fondazione della Stazione di Tolmezzo (ed a queste vanno unite pur quelle, i cui oblatori ne dichiaravano espressamente in quel senso lo scopo); l'Accademia di Udine, allorché si faceva iniziatrice di una sottoscrizione ed eleggeva analoga Commissione, composta dai signori co. Ant. di Prampero, prof. G. Clodig e prof. G. Marinelli, partiva da un concetto più vasto, ed era quello: che le oblazioni da raccogliersi non dovessero andare a solo beneficio dell'osservatorio di Tolmezzo; ma dovessero erogarsi allo scopo di fondare vedette meteorologiche nella Provincia del Friuli. In base a ciò la Commissione dovette poscia procedere ad una divisione della somma sino ad oggi offerta, ed essa credette di farla in questo senso: di compartirla in modo che un terzo della stessa spettasse ad ognuna delle due stazioni che finora hanno probabilità di essere fondate, quella di Tolmezzo e quella di Sandaniele (dove il municipio locale ha già stanziato nel suo bilancio identica somma di lire 250 al medesimo scopo), e che il residuo rimanesse quale nucleo per nuove offerte e quale fondo di

riserva per aiutare altre stazioni meteorologiche, che potessero per avventura sorgere nella Provincia.

Perciò alle 768 lire, spettanti a Tolmezzo per le offerte direttamente devolute a quella Stazione, vanno unite finora altre 82 lire e 16 cent., derivanti da questo scomparto, il che stabilisce per essa la somma non trascurabile di lire 850,16 cent.

Ne basta, che il Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio, spontaneamente, indotto solo dalle considerazioni dell'opuscolo citato, partecipava a ciò scrive come Esso Ministero sarebbe persuaso di aiutare coi mezzi posti a sua disposizione il sorgente osservatorio, qualora fossero soddisfacenti le condizioni riguardanti la località, si potesse sperare di avere un osservatore gratuito e qualora altrimenti dalle autorità locali, ovvero dai privati si fossero già destinate somme a quest'uopo. Le informazioni, che poté dare il sottoscritto direttamente e mediante il D. Jac. Collotta, al Ministero, indussero quest'ultimo ad ordinare al R. Tecnasio italiano la costruzione di alcuni strumenti (un pycnometro, uno psicometro a ventilatore e due termografi, uno a massimo e l'altro a minimo), che Esso intende inviare in dono alla novella Stazione, pur rammaricandosi di non poter pel bilancio di quest'anno fare una maggiore offerta e riservandosi però di ritornare in aiuto alla sorgente istituzione, nel prossimo anno.

In tal guisa la somma raccolta sembra sufficiente all'acquisto degli strumenti ed all'adattamento del locale al posto, offerto pure dal Municipio, nella propria sede, ma a patto che le spese di riduzione sieno a carico del fondo della Stazione stessa; anzi alcuni degli strumenti — barometro e termometro a decimi — sono già ordinati, e, secondo avviso ricevuto pochi giorni sono, belli e pronti, mercé lo zelo del padre Francesco Dènz, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, che s'è preso l'incarico di esaminarli e confrontarli: il locale è a quest'ora approntato; abbiamo l'osservatore diligente ed appassionato nella persona dell'egregio sig. L. Pontotti, amministratore dello spedale; talché sembra che entro il mese di ottobre si potrà inaugurare la novella fondazione, a decoro e ad utilità del montano paese che sta per ospitarla.

Così tali vedette, di cui a grande vantaggio della igiene, dell'agricoltura e della scienza in genere, vanno tuttodì coronandosi le vette Alpine dal varco di Cadibona al Quarnero, hanno trovato anche tra noi chi le intenda e le appoggi, e sappia di fondare con essi un vero monumento, che onora chi gli sacrifica tempo e danaro.

Gradisca, onorevole sig. Direttore, i miei ringraziamenti e l'attestato della più sincera stima.

Ovaro, 20 settembre 1873.

Di Lei Devotissimo
G. MARINELLI.

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE UNA STAZIONE METEOROLOGICA IN TOLMEZZO.

1^a Lista. Iniziatore e raccoglitore il R. Commissario di Tolmezzo, dott. Ant. dall'Oglio.

Comune di Tolmezzo lire 250. Comune di Arta lire 10, sig. Cozzi Osualdo, Sindaco lire 20, Comune di Cercivento lire 20, Comune di Comeglians lire 5, Comune di Ovaro lire 10, Comune di Paluzza lire 80, Comune di Prato Carnico lire 5, Comune di Sutrio lire 30, Comune di Treppo Carnico lire 40, Comune di Ampezzo lire 50. (Amaro) Zoffo Girolamo c. 50, Tamburlini Daniele c. 50, Coletti Speridione I. 1, Tamburlini Antonio I. 1, Foa Cesare c. 50, Babino don Seb. I. 1, Tamburlini Gio. Batta c. 50, Comune di Forni Avoltri lire 10. (Paularo) Fabiani Ant. Sindaco I. 6, Sbrizzai Giovanni, Assess. I. 4, Scala Giovanni Assess. I. 5, Fabiani Osualdo, Cons. I. 5, Comune di Ravascletto lire 10, (Verzegnis) Billiani Antonio Sindaco I. 5, (Villa Santina) Renier dott. Francesco Sindaco I. 5, Brovedan Luigi I. 1, Misana Leonardo I. 3, Santellani Antonio I. 2, De Prato dott. Romano I. 3, Renier Ignazio I. 2, (Raveo) De Marchi Antonio Sindaco I. 15, Comune di Forni di Sotto lire 10, Comune di Socchieve lire 10, (Cavazzo Carnico) Comune I. 5, Billiani Luigi, Sind. I. 2, Cappelli Ant. segr. I. 1, (Rigolato) De Prato dott. Romano I. 250, Benedetto Candido I. 250, (Lauco) Comune I. 18, Polonia Antonio I. 2, Comune di Zuglio I. 20, (Ligosullo) Morocutti Giovanni Sindaco I. 5, Craighero Domenico Assess. I. 1, Morocutti Giov. I. 1 di segr. I. 1.

Somma delle offerte L. 674.—

2^a Lista. Raccoglitore prof. G. Marinelli

Dott. Jacopo Collotta, deputato al Parlamento pel Collegio di Tolmezzo lire 50, Ing. De Marchi

I. 10, Chiap. dott. Valentino I. 5, Palmano dott. Taziano I. 15, Dorigo Isidoro I. 14.

Somma delle offerte L. 94,00

Riporto della somma precedente » 674,00

Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare ecc. » 768,00

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE OSSERVATORI METEOROLOGICI NELLA PROVINCIA DI UDINE

INIZIATRICE L'ACCADÉMIA DI UDINE

1^a Lista, formata in seno alla Presidenza dell'Accademia.

Accademia di Udine lire 50, Società Agraria Friulana lire 50, Prof. G. Clodig, Presidente dell'Accademia lire 2, Co. Antonio di Prampero, vice-presidente dell'Accademia lire 2, Avv. L. C. Schiavi, Consigliere dell'Accad. lire 2, Prof. Wolf Alessandro idem lire 2, prof. G. Marinelli idem lire 2, Morgante Lanfranco, cassiere idem lire 2, prof. G. Ocioni Bonaffons, segretario idem lire 2. — Somma parziale lire 114.

2^a Lista. Raccoglitore, prof. Clodig

Sig. Adelardo Bearzi lire 2, ing. Pappatti Girolamo lire 2, Canciani dott. Luigi I. 2, ing. Vidoni Giuseppe I. 2, Vatri dott. Daniele I. 2, De Puppi co. Giuseppe I. 5, De Puppi co. Luigi I. 5. — Somma parziale lire 20.

3^a Lista. Raccoglitore prof. G. Ocioni Bonaffons.

Ferro dott. Bernardino I. 1, Magrini Arturo I. 150, Poletti avv. Francesco Preside del R. Liceo I. 2, Dotti prof. P. I. 2, N. N. cent. 50, Prof. Arboit Angelo I. 2, dott. Stringari Francesco I. 1, Pasquale Zorse sacerdote I. 2, prof. G. A. Pirona I. 2, Serafina contessa della Torre Vals I. 5, sacerdote Tomasino Christ I. 2, Colombatti Pietro I. 2, prof. Luigi Candotti I. 5, avv. Nicolò Polo (provincia di Treviso) I. 6. — Somma parziale lire 36.

4^a Lista. Raccoglitore prof. G. Marinelli

Ing. Mass. Misani, Pres. del Regio Istituto Tecnico I. 2, prof. G. Nallino I. 2, prof. Antonio Maggioni I. 2, Fratelli Tellini I. 5, G. B. Degani I. 5, C. Facci I. 5, prof. Bonini Pietro I. 1, Paolo Gambierasi I. 1, prof. Giuseppe Paurneind I. 2, prof. G. Falcioni I. 1, prof. G. Battistoni I. 1, avv. Vincenzo Paronitti, Direttore delle Sc. Tecniche I. 1, G. Mason I. 1, prof. Antonio Pontini I. 2, Perulli e Gasparidis I. 2, prof. Taramelli T. I. 2, dott. Pio Vittorio Ferrari I. 10, Società del Casinò Udinese I. 20, dott. G. L. Pecile I. 4, dott. M. Rosa, R. Provveditore agli Studi I. 2, dott. G. B. Antonini I. 2, prof. Francesco Comencini I. 150, dott. Ernesto d'Agostinis I. 2. — Somma parziale lire 7650.

Risulta dalla 1^a lista lire 114.—» 2^a » » 20.—» 3^a » » 36.—» 4^a » » 7650

Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare Oss. Meteorologico nella provincia di Udine I. 246.—

Di queste una terza parte vanno devolute alla Stazione di Tolmezzo, cioè lire 82,16

le quali unite alle già citate » 768.—

danno per Tolmezzo la somma totale di » 850,16

N.B. Ancora non ci è possibile pubblicare la lista, raccogliatore il conte Antonino di Prampero. Lo faremo quanto prima.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 20 settembre.

La notizia più grave che oggi prende consistenza in Venezia, si è la probabile chiusura dell'Istituto fondato dal benemerito abate cav. Coletti a ricovero ed istruzione de' fanciulli oziosi e vagabondi.

Voi saprete certamente che questo santo giovane in soli tre anni ha fondato ed ampliato questa casa di ricovero, portando a 300 il numero degli alunni raccolti, tutto ciò spendendo un patrimonio e sacrificando la sua vita, miseramente cessata in questi giorni fra il pianto dell'intera città. Egli è vero che la sua opera filantropica fu incoraggiata, applaudita ed anche pecuniariamente assistita da molti benemeriti cittadini, ma la pubblica carità e le forze di cui poteva disporre il povero Coletti non furono sufficienti ed egli morì lasciando l'Istituto in una posizione economica difficile. Pochi giorni prima di morire egli aveva presentata al nostro municipio un'istanza di sussidio, ma essa non fu

accolta e forse questo rifiuto, e l'insistenza dei creditori perturbarono talmente l'animo suo che si gittò a letto con un'affezione cerebrale. Mentre era ancora malato, un ragazzo dell'istituto fu colpito dal cholera; egli volle scendere dal proprio letto per andare ad assisterlo e così contrasse il morbo fatale che lo condusse in poche ore al sepolcro.

Tutta la città si è commossa pel gran fatto, non solo di dolore per la morte dell'uomo benemerito ed amato, ma di timore che l'opera sua finisca colla sua vita. Si istituì tosto un Comitato per raccogliere soccorsi pecuniari, molti creditori generosamente donarono i loro crediti o li ridussero, istanze ed appelli furono stampati da tutti i giornali cittadini, e fu dal nostro Prefetto nominata una commissione allo scopo di liquidare la sostanza, di concentrare le offerte, e di preparare l'ordinamento migliore e futuro dell'Istituto.

Se non che, anche in questo affare di tutta carità e nel quale tutti dovevano essere concordi ed unanimi, ci è entrata quella maledetta zizzania dei partiti, che a Venezia guasta ogni cosa.

Invece di scegliere per la Commissione uomini versati nell'argomento ed estranei alle passioni politiche municipali, si cadde nell'errore di nominare bravissime persone, ma attaccate da questa lebbra, e si ebbe poi la imprudenza di scegliere per presidente un israelita, locchè per me e per voi non vorrà dir nulla, ma significò molto per la timorosa coscienza dei nostri ricchi alla cui borsa si faceva appello, e diede poi pretesto al giornale clericale *Il Veneto Cattolico* di gridare a squarcia gola che l'opera santa e cristiana dell'ab. Coletti era rovinata, che l'Istituto era caduto in mano alla frammassoneria e che nessuno doveva eleggere un centesimo!

Aggiungete a questa fatalità, l'altra che il padre Coletti erede del proprio figlio, spaventato dai debiti e dalle minacce del partito nero, ripudiò l'eredità, con che diede credibilità alla voce che l'Istituto debba passare in mano alla Curia, essendochè il povero abate nel suo testamento sottomise l'approvazione del direttore dell'Istituto all'ordinario. Io credo che a ciò non verremo, ma tanto basta per aizzare le ire e le lotte anche dall'altra parte; così che fra i due litiganti, fra quelli cioè che non vogliono che l'Istituto sussista perchè tendente alla massoneria e fra gli altri che non vogliono sussistere in mano alla Curia, chi ci perde è l'Istituto, cioè Venezia la quale vede così andare in fumo una istituzione che recava tanto beneficio e della quale immenso è sentito il bisogno.

Se la Commissione con un Manifesto chiaro e lampante, come era stata consigliata dal Prefetto, avesse tranquillato il pubblico, e smentite le insinuazioni del *Veneto Cattolico*, la cosa sarebbe proceduta altrimenti, e si avrebbero migliori speranze di quelle che pur troppo si hanno.

Avrete veduto dai Bollettini che il colera è sul finire, e grazie a Dio saremo presto liberati dalla cappa di piombo del morbo non solo, ma delle precauzioni prese a schivarlo.

Il Direttore delle Poste ha domandato al Ministero di poter togliere i suffumigi alle corrispondenze in partenza, operazione che portava e porta tuttora un enorme ritardo nella trasmissione ed un'irragionevole ed inefficace perdita di tempo. Affrettiamo col desiderio questo benedetto decreto, che servirà di prodromo all'altro del togliimento delle quarantene.

Fa veramente pietà di vedere il magnifico bacino di S. Marco spoglio di quei grandiosi piroscafi che colla ricchezza commerciale recano il buon umore, il contento, la speranza nel nostro avvenire. Alcuno sfidò le quarantene per far buoni affari ed ebbe ragione; ma speriamo che fra pochi giorni rivedremo la *Peninsulare* e con essa tutte le compagnie di navigazione.

Ma una grave apprensione ci domina ancora, quella cioè se dalla imminente abolizione del Porto-franco avremo danni o vantaggi.

Io credo di essere nel vero asserendo che avremo danni in principio e vantaggi in seguito; ma è necessario che siano presi molti provvedimenti per la attuazione delle nuove linee e delle nuove pratiche daziarie, e finora, pur troppo, poco, assai poco si è fatto. Ritengo che in mancanza di magazzini generali avremo una infinità di magazzini fiduciari costosi ed incomodi.

Ora vi dò una notizia che vi farà certamente piacere. So da parte sicura che il Ministero è dispostissimo ad accordare alla Cassa di Risparmio di Milano l'esercizio del credito fondiario nel Veneto, sentito il parere del Consiglio di Stato. Ma questo grave consenso non può che aderire al legittimo desiderio di queste provincie, le quali vogliono che il credito fondiario sia veramente un beneficio e quindi sia esercitato da un istituto potente le cui cartelle non abbiano a soffrire disagio nel loro valore normale. Locchè non si verifica che per quelle della Cassa di Risparmio di Milano.

Poco posso dirvi della questione ferroviaria perchè poco si è concluso. Ma non credo d'essere indiscreto asserendovi che quanto prima verremo ad una plausibile conclusione.

Ecco quello di cui posso informarvi con questa mia corrispondenza. Se la gradite, ve ne manderò alcune altre, non però con troppa frequenza per non togliere al vostro pregiato giornale troppo spazio colle mie chiacchiere, benchè sappia

quanto interesse prende la vostra nobile patria per le cose nostre.

ITALIA

Roma Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Un giornale ha annunziato che l'on. Minghetti aveva tutto disposto per il progetto d'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato. Posso garantirvi che la notizia è affatto prematura. Quel progetto dee essere subordinato ai provvedimenti finanziari che necessariamente egli proporrà alla Camera sì per far fronte alle maggiori spese ordinarie, sì per sopprimere al disavanzo già previsto per il 1874; e nulla di tutto ciò è ancora compito. L'on. Minghetti ha soltanto disposto il lavoro preliminare per l'abolizione degli applicati di quarta classe che esistono nel suo Ministero, mentre in tutti gli altri furono aboliti, avendo riconosciuto che il conservarli per eccezione era una ingiustizia. Ciò era pur stato riconosciuto dal Sella, che però lasciò le cose com'erano per non spendere le 80 e 90 mila lire che occorreano per quella riforma annualmente. Il nuovo Ministro compie la riforma senza spendere niente di più, avendo disposto che siano collocati in disponibilità parecchi segretari e ragionieri delle finanze inutili od inabili. Ne deriverà una economia annua corrispondente press'a poco alla somma testè indicata, e così l'aumento di spesa non sarà sensibile nel Bilancio.

ESTERO

Austria. La cronaca della *Neue Freie Presse* narra, che, all'arrivo del Re, una signora in veste chiara, guernita di velluto, e cappellino di paglia con piume bianche e nastri rossi, cercava di spingersi innanzi alle persone riunite davanti al Palazzo di Corte, per presentare a Vittorio Emanuele un gran mazzo di foglie d'alloro da cui pendeva un nastro rosso e una striscia di carta con suvi scritte queste parole: «Sii il benvenuto le mille volte! Salute a te, trionfatore della menzogna, della crudele idra sacerdotale! — Una donna tedesca. » Ma un gen darmie, accortosi dell'intenzione della signora, le si mise davanti, impedendole di mandarla ad effetto. Dicesi che la signora sia una pianista annoverese.

— La *Neue Freie Presse* dice che Vittorio Emanuele ha portato seco a Vienna tre ritratti suoi, di grandezza naturale, fatti dal pittore Sabbione. Il Re vi è dipinto in uniforme di generale. Delle due medaglie d'oro che porta, una gli venne conferita nel 1848 dal genitore Carlo Alberto pel valore da lui mostrato alla battaglia di Santa Lucia; l'altra da Napoleone III a Palestro. I ritratti hanno cornici d'oro squisitamente lavorate, ornate di corone reali, e sono destinati in dono all'Imperatore d'Austria e all'Imperatore di Germania.

— Scrivono da Vienna che il Re ha portato in dono all'Imperatrice Elisabetta un bellissimo finimento, lavorato a Roma nelle officine del signor Castellani.

Germania. Sulla visita del Re d'Italia a Berlino, le *Deutsche Nachrichten*, giornale ufficioso del Governo di Berlino, pubblicano un articolo in cui è detto:

« Il Principe di Bismack fu il primo a far comprendere in modo ufficiale che la visita del Re d'Italia a Berlino sarebbe graditissima.

« L'Imperatore Guglielmo avendo poi saputo che la visita a Berlino era stata stabilita dal Re d'Italia, dopo il suo viaggio a Vienna, telegrafò tosto a Vittorio Emanuele:

« — Sono lietissimo che la Maestà Vostra intenda di appagare uno dei miei più ardenti voti. — »

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

Malgrado gli inconvenienti che la propagazione di false notizie può avere, si persiste a far correre, a Parigi e soprattutto nei dipartimenti, la voce di una sorda agitazione che regnerebbe nella capitale. Noi non possiamo smentire, quanto vorremmo, queste voci, assolutamente prive di fondamento. Parigi gode non solo di tranquillità completa, ma neppure vi si trama alcun progetto insurrezionale, la cui repressione, d'altronde, non vi ha il menomo dubbio a tal proposito, non si farebbe punto attendere.

Spagna. Si ha da Madrid:

L'Inghilterra ha attualmente otto navi corazzate nel Mediterraneo ed altre sei sulla costa di Africa, con 6,000 uomini da sbarco.

Inghilterra. Notizie dalle Provincie affermano che l'Inghilterra abbisognerà nel corrente anno di 20 milioni di quarter di frumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 495, I.

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

L'iscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di

Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 25 del mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 60, firmata dai parenti degli Allievi o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione; c) attestato di licenza da una scuola tecnica od altro che provi avere l'allievo fatto studii preparatorii equivalenti; d) quitanza della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla Legge 11 agosto 1870. L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore pel R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione è obbligatorio per tutti gli Allievi, da qualunque scuola essi provengano.

Gli Allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla prima, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono insegnate nella classe anteriore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa nella forma prescritta per gli esami di promozione.

Ulteriori schiarimenti sugli esami di ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'iscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda d'iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo da centesimi 60 e corredata dai documenti seguenti: a) attestato di nascita; b) attestato di vaccinazione; c) quitanza della tassa semestrale d'iscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale in Udine; d) attestato degli studi fatti antecedentemente.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale d'iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella d'iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di Vigilanza dell'Istituto.

Gli esami: a) di *Licenza*, posticipati, e per quei giovani che furono ammessi a ripeterne od a compiarne le prove, avranno principio alle 8 antimeridiane del 13 ottobre; b) *Posticipate* e di *Riparazione* incominceranno col giorno 20 ottobre alle ore 8 antimeridiane; c) di *Ammissione* principeranno alle ore 8 antimeridiane del giorno 27 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principeranno le lezioni

Udine, 11 settembre 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

Cholera: Bollettino del 21 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	2	1	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	2	1	0	0	3
Rive d'Arcano	4	0	0	0	4
S. Pietro al Natissone	1	0	0	1	0
Attimis	16	0	0	0	16
Remanzacco	1	0	0	1	0
Maniago	12	3	1	0	14
Buttrio	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	1	1	0	2
Frisanco	11	0	0	0	11
Palmanova	3	0	0	0	3
Andreis	6	0	0	0	6
Meduno	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Dignano	1	0	0	0	1
Muzzana del Turignano	4	0	1	0	3
Varmo	1	0	0	1	0
Barcis	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	0	1
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	6	3	1	1	7
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montebelluna	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	0	1
Premariacco	0	1	0	0	1
Faedis	0	1	1	0	0

Da Castions di Strada riceviamo la seguente:

All'onor. Direzione del GIORNALE DI UDINE

È necessario che il pubblico sia informato del modo con cui si rispettano le disposizioni sanitarie nel Comune di Castions di Strada.

In onta alla recente Circolare del R. Prefetto di Udine, il Rev. Parroco di Castions fece domenica 14 corrente una processione nell'in-

terno del villaggio, a cui prese parte altresì un Assessore.

A giustificare l'operato del Parroco, che veniva dalla Autorità, chiamato a rispondere della contravvenzione, il Municipio allegava l'ignoranza del medesimo circa tale provvedimento igienico e dichiarava che non vi fu processione, ma solo l'adempimento di un rito religioso, quasi che non fosse la stessa cosa.

Si risparmiò a questo fatto i commenti; ma speriamo che il R. Prefetto vorrà provvedere affinché le disposizioni da esso emanate vengano da tutti esattamente osservate.

X.

Da Tolmezzo riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Con Circolare 15 Luglio p.p. io interessava i signori Sindaci del Distretto di Tolmezzo a promuovere nei rispettivi Comuni qualche sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 Giugno a.c. nelle Provincie di Belluno e Treviso. — I Comuni risposero pressochè unanimi all'appello della carità e vennero fatte le elargizioni che figurano nell'unito prospetto.

Un concorso così generale in tale opera di filantropia credo che meriti l'onore della pubblicità; e perciò mi rivolgo alla nota accendiscendenza della S. V. per ottenere che il prospetto stesso sia fatto inserire nel *Giornale di Udine*.

Colgo questa occasione per protestarmi

Tolmezzo 10 settembre 1873

Della S. V. Obbligatissimo

A. DALL' OGLIO

R. Commissario Distrettuale.

Somme elargite nel Distretto di Tolmezzo a favore dei danneggiati dal terremoto.

Comuni	Provincia di Belluno	Provincia di Treviso	Totale	Annotazioni
Amaro	5.00	5.00	10.00	
Arta	45.00	15.00	60.00	
Cavazzo-Car.	35.00	15.00	50.00	
Cervento	40.00	20.00	60.00	
Comeglians	35.00	15.00	50.00	
Fornì Avoltri				Il Consiglio Comunale non si è ancora pronunciato.
Lauco	15.00	5.00	20.00	
Ligosullo	35.00	15.00	50.00	
Ovaro	35.00	15.00	50.00	
Paluzza	70.00	30.00	100.00	
Paularo	29.00	27.00	56.00	
Prato-Carn.	18.00	7.00	25.00	
Ravascletto				Il Consiglio Comunale non si è ancora pronunciato.
Rigolato	75.00	25.00	100.00	
Sutrio	70.00	30.00	100.00	
Tolmezzo	400.00	200.00	600.00	Comune l. 177.61 - Privati diversi l. 422.30 - Importo spedito direttamente dal Sindaco ai Prefetti di Belluno e Treviso.
Treppo-Car.	100.00	20.00	120.00	Comune l. 30 - Privati diversi l. 40.47.
Verzegnis	25.00	15.47	40.47	
Villa-Santina	20.00	10.00	30.00	
Zuglio	10.00	5.00	15.00	
Totale	1062.00	476.47	1538.47	

(*) Le somme elargite dai Comuni contrassegnati * vennero fatte tenere all' Ill. Sig. Prefetto di Udine con Nota Commissariale 10 settembre corrente nell'importo complessivo di lire 823.47.

ANTONIO DALL' OGLIO

R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo

Il raccolto in Friuli. Il raccolto del frumento fu ottimo in 4 comuni, buono in 38, mediocre in 95, cattivo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 48 comuni, eguale in 35, inferiore in 62. Il raccolto quindi può dirsi in media mediocre.

In 35 comuni della provincia non si coltiva il frumento. — Così la *Gazzetta ufficiale*.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Venezia (città). Dalla mezzanotte del 21 alle 4 pom. del 22 nessun caso nuovo.

Venezia (provincia). Un caso nuovo, il 21, a Fossò.

Padova (città). Dalla mezzanotte del 21 alle 10 ant. del 22 un caso nuovo.

Padova (prov.) Il 21 due casi e due sospetti a Fontaniva.

Treviso (provincia, 22 sett.). Un caso nuovo a Trevignano. Nessun caso nuovo in città.

Trieste. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi nuovi 13.

Un prete liberale del distretto di Conegliano, in occasione del viaggio di S. M. Vittorio Emanuele in Germania, faceva stampare un suo Sonetto in cui traspirano robusti concetti e fervido amor di patria.

Trattandosi di circostanza veramente eccezionale, crediamo di far cosa grata ai lettori, fa-

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 794

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Comune di Talmassons
AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco

F. MANGILLI

Il Segretario
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i. q. 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i. q. 18.75 stim. l. 17.30.
3. Suddetto, aratorio al n. 71 m.i. q. 1581.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i. q. 85.42 stim. l. 34.16.
5. Suddetto, simile al n. 226 m.i. q. 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i. q. 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i. q. 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i. q. 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i. q. 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i. q. 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700

Municipio di Cassacco
AVVISO

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso:

- a) Al posto di Segretario coll'annuo stipendio di l. 800.
- b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll'annuo soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale
Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco

G. MONTEGNACCO

N. 3081

La Giunta Municipale
DI CIVIDALE
AVVISO

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividale, 18 settembre 1873.

Il Sindaco

Gio. avv. DE PORTIS.

N. 966

COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune, coll'onorario di l. 425 annue.

Le aspiranti correranno le loro istanze dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione della competente Autorità.

Muzzana del Turgnano il 16 sett. 1873.

Il Sindaco

BRUN GIUSEPPE

N. 564

Municipio di Seguals
AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre vent. resta aperto il concorso al posto di una Maestra elementare pella scuola mista della frazione di Solimbergo

avente la popolazione di n. 325 abitanti, coll'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate. L'istanza in bollo competente verrà prodotta a questo Municipio coi richiesti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale soggetta alla superiore approvazione.

Seguals, 18 settembre 1873.

Il Sindaco

GIOVANNI ODORICO

N. 1024

Municipio di Lestizza
AVVISO

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta odierno, per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco per prezzo di l. 2120.82, e per la delibera dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano per prezzo di l. 4221.72 di cui il precedente avviso 11. corr. n. 982 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 13, 15 e 16 andante ai n. 219, 220, 221, si deduce a pubblica notizia che per le contemplate delibere avrà luogo un secondo esperimento d'asta in questo ufficio alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. ai patti ed alle condizioni tutte precisate dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addì 19 sett. 1873.

Il Sindaco

NICOLÒ FABRIS

ATTI GIUDIZIARI

Si rende noto

che il sig. Matteo Jessernig residente a Feldkirchen con domicilio eletto in Pordenone presso il sottoscritto suo procuratore avv. Gustavo Monti ha prodotto a sensi dell'art. 664 codice procedura civile il giorno 17 settembre 1873 istanza all'ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti beni nei quali ha promosso la subastazione in confronto di Gio. Batt. fu Matteo Morassutti di Pordenone.

Immobili da stimarsi
in mappa di Pordenone.

Casa in mappa al n. 1240 di pert. 0.38 rend. l. 76.70.

In mappa di S. Vito.

N. 186 X di pert. 0.51 rend. lire 198.75 casa.

2224 di pert. 5.20 rend. l. 15.26 arat. arb. vit.

2225 di pert. 3.98 rend. 11.35 arat. arb. vit.

2852 di pert. 5.40 rend. l. 3.75 arat. arb. vit.

4499 X di pert. 0.03 rend. l. 30. — casa.

In mappa di Bagnarola.

N. 444 di pert. 6.53 rend. l. 6.46 prato.

448 di pert. 13.78 rend. l. 13.64 prato.

2331 di pert. 3.06 rend. l. 1.01 palude da strame.

2334 di pert. 2.63 rend. l. 1.18 prato sortumoso.

Pordenone, 20 settembre 1873.

Avv. GUSTAVO MONTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 15 novembre p. v. a ore 1 pom. nella sala delle udienze udienze di questo Tribunale Civile di Udine, sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del 28 agosto passato, registrata con marca annullata da l. 1.20

ad istanza

delle signore Pierina, Lucrezia e Maddalena fu Angelo Calligaro residenti in Buja, con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. dott. Fornera qui residente

in confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro fu Angelo residenti pure in Buja, debitori

in seguito

al precetto 28 ottobre 1872 dell'usciero Cragnolini addetto alla Pretura di Gemona, registrato con marca annullata da l. 1.20, trascritto a quest'ufficio Ipoteco nell'8 dicembre 1872 al n. 4279 reg. gen. d'ordine, e nel 13 detto al n. 4338 reg. gen. d'ordine

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 giugno 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20, notificata nel giorno 28 luglio 1873 dal predetto usciero Cragnolini all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 10 agosto 1873 al n. 3561 reg. gen. d'ordine. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sette distinti lotti, e cioè:

Beni di proprietà di Ermanno Calligaro fu Angelo in pertinenze di Buja.

Lotto I. Sega da legname con annesso aratorio in mappa al n. 2536 di pert. 0.47 pari ad are 4.70, rend. l. 13.60 col tributo di l. 5.53, confina a levante il Roiale, mezzodi Stradella, ponente Marcolini e tramontana Argine del Roiale, prezzo di stima lire 393.50.

Lotto II. Molino da grano, casa di abitazione e pista da orzo con annessi orticelli in mappa al n. 2538 di pert. 0.18 pari ad are 1.80, rend. l. 174.80 col tributo annuo di l. 12.50, confina a levante piazzale e strada comunale a mezzodi orto di questa ragione ed oltre strada che mette al ponte della roggia, a ponente la roggia del molino, a tramontana Bearzo di questa ragione, prezzo di stima l. 13954.27.

Lotto III. Aratorio arb. vit. in map. al n. 2537 di pert. 1.29 pari ad are 12.90, rend. l. 5.12 col tributo annuo di l. 1.07 confina a levante strada comunale, mezzodi orticello, ponente roiale del molino, tramontana argine del molino e spazio comunale, prezzo di stima l. 287.90.

Beni di ragione di Giuseppe Calligaro in usufrutto di Elena Tondo siti in pertinenze di Buja.

Lotto IV. Casa d'abitazione all'anagrafico n. 235 in map. al n. 10255 di pert. 0.90, pari ad are 9.00 rend. l. 48.96, coll'annuo tributo di l. 6.47 confina a levante parte strada comunale del borgo Ursinis piccolo, e parte stradone che mette al Cimitero, a mezzodi e ponente bearzo di questa ragione e braida, a tramontana collo pascolivo annesso alla braida, prezzo di stima l. 5158.49.

Lotto V. Braida di casa, aratorio arb. vit. con gelsi in mappa all' n. 4284, 4285 di pert. 16.96 pari ad ett. 1.69.60 rend. l. 23.75 col tributo annuo di l. 4.98, confina a levante ed agli altri lati la casa al n. 1 e strade comunali e vicinali all'intorno, prezzo di stima l. 4411.65.

Lotto VI. Bosco castanile da taglio in mappa all' n. 958, 959 di pert. 29.47 pari ad ett. 2.94.70 rend. l. 40.49 marcata coi n. 958 c, 959 c, col tributo annuo di l. 8.49, confina a levante Calligaro Antonio fu Angelo, a mezzodi parte la cinta del cimitero di Buja, e parte fondo di questa ragione, parte Franz Gabriele ed Antonio, a ponente capitolio della Cattedrale di Udine e Morossi Domenico, a Nord eredi Calligaro fu Valentino, prezzo di stima l. 2497.66.

Lotto VII. Prato a banche di collina con porzione di aratorio al piano, distinto il tutto in mappa al n. 4689 di pert. 4.72 pari ad are 47.20 rend. l. 8.68 col tributo annuo di l. 1.82 confina a levante parte strada del cimitero e parte cimitero stesso, a mezzodi stradella comunale, a ponente Franz Gabriele ed Antonio fu Gio. Batt., a tramontana il cimitero e parte il suddetto terreno, prezzo di stima l. 708.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in sette lotti, come furono progressivamente sopra riportati e ciascun lotto al prezzo rispettivo della stima giudiziale 21 aprile 1870 n. 4082.

2. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

Inoltre ogni offerente deve aver de-

positato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del cod. di proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti per i quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente di questo Tribunale.

3. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, sotto le avvertenze e comminatorie portate dagli art. 718, 689 sudd. cod.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico esclusivo del compratore, e proporzionale nel caso di più compratori.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà ac-

cedere ad offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 80 per ciascuno dei lotti I e III, di l. 1000 per II, di l. 450 per IV, di l. 350 per V, di l. 250 per VI e di l. 100 per VIII lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 11 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a produrre le loro domande di collocazione, ed i loro titoli in Cancelleria allo effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
Civile il 6 settembre 1873.

Il Cancelliere

D. L. MALAGUTI

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in
DESENZANO SUL LAGO

Apertura ai 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente e di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono *gratis*.

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BELCAMPO

Bibita non alcoolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNEFELD

In Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

23

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENOI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporre ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE.

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candlette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELEA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerare, anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno

L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50.

Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.80.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In

Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale

franco di porto, a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi.

34